

SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Rassegna media

SVIMEZ



il Quotidiano Italiano

[Home](#) • [Noti](#) • [Sport](#) • [Estero](#) • [Politica](#) • [Economia](#) • [Meteo](#) • [Spettacolo](#) • [Privacy](#) • [u](#) • [Roma](#) • [Milano](#) • [Tg](#)
[ABRUZZO](#) • [BASILICATA](#) • [CALABRIA](#) • [CAMPANIA](#) • [EMILIA R.](#) • [F.V.G.](#) • [LAZIO](#) • [LIGURIA](#) • [LOMBARDIA](#) • [MARCHE](#) • [MOLISE](#) • [PIEMONTE](#) • [PUGLIA](#) • [SARDEGNA](#) • [SICILIA](#) • [TOSCANA](#) • [TRENTINO A.A.](#) • [UMBRIA](#) • [V. D'AOSTA](#) • [VENETO](#)

BASILICATA

Pignola, incontro su crescita e Mezzogiorno

Di Paola Longo • 28 aprile 2016

"Una importante riflessione sul Mezzogiorno e sulle opportunità di crescita per il nostro territorio in un momento di crisi profonda e di avvio di un nuovo ciclo di programmazione".

Con queste parole il sindaco di Pignola Gerardo Ferretti ha voluto lanciare l'iniziativa "Il Sud, da problema a risorsa per il Paese. La svolta nelle politiche del Mezzogiorno," che si terrà questa sera. L'appuntamento è stato voluto, sottolinea il Comune di Pignola in una nota, da un lato per rilanciare e alimentare il confronto in un momento in cui la politica appare sempre più distante dai cittadini e preda di una crisi di identità e di valori senza precedenti, dall'altro per discutere su alcuni dei grandi temi che stanno appassionando il dibattito di questi ultimi concitati anni. Per l'occasione i riflettori saranno puntati sul Sud Italia in quello che si preannuncia come un interessante viaggio alla scoperta delle peculiarità e potenzialità di questo magnifico territorio, ma anche alla ricerca delle criticità e di quei cortocircuiti che ne hanno e stanno impedendo una piena affermazione. L'obiettivo è quello di provare a individuare soluzioni importanti e condivise ma al tempo stesso utili per favorire un processo di sviluppo coerente e sostenibile, capace di trascinare le nuove generazioni e proiettare il Mezzogiorno verso l'Europa e il Mondo".

L'iniziativa, voluta dall'Amministrazione Comunale con il supporto della locale sezione del PD, vedrà la partecipazione, oltre al sindaco di Pignola Gerardo Ferretti, al consigliere regionale Vito Santarsiero e al Presidente della Regione Marcello Pittella di illustri ed esperti relatori: Giuseppe Soriero del Comitato Presidenza [redacted] e autore del libro "Sud, vent'anni di solitudine", il parlamentare PD Luigi Famiglietti membro della Commissione Affari Costituzionali e Angelo Rughetti, Sottosegretario alla Pubblica Amministrazione.

Inizio dei lavori, moderati per l'occasione da Angelo Summa, Consigliere Provinciale della Provincia di PZ alle ore 18.00 presso la Sala Elios di Pignola.

[Tweet](#)

Richiedi **La prima pagina** in

I NOSTRI SOCIAL



P. vide.it 72153752 [best ShinySpot](#) [Online](#) ↑

TAG CLOUD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293

iPhone/iPad app Android app Altro

27 aprile 2016

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

Edizione IT

Mi piace 572 mila

Newsletter

HOME POLITICA ECONOMIA CRONACA ESTERI CULTURE DIRITTI LA VITA COM'E TERZA METRICA FUNZIONARI STILE VIDEO

Gay voices • Good News • Salute • Fotografia • Arte • Televisione • People • Viaggi • Animali • Scienza • Tech • Change.org • Fondazione Veronesi • San'Egidio



Ecco perché non dovrete mai abbracciare il vostro cane



Il quadro di Kensington Palace che ha rischiato di offendere la famiglia Obama



Gli psicologi rivelano uno dei modi più efficaci per migliorare l'umore

Flavio Bini [Diventa fan](#) [flavio.bini@huffingtonpost.it](#)

Pietro Salvatori [Diventa fan](#) [pietro.salvatori@huffingtonpost.it](#)

Matteo Renzi e il Sud. Dal bancomat dei fondi europei al Masterplan in ritardo. La missione (in)compiuta del governo

Pubblicato: 27/04/2016 19:33 CEST | Aggiornato: 21 minuti fa



5 3 0 0
Mi piace Mi piace Tweet Condividi Commenti

Matteo Renzi nell'ultima e-news ha annunciato quello che si configura come un vero e proprio tour del Meridione d'Italia. Reggio Calabria, Catania, Palermo, Matera e Maratea. Al grido di "si frulla per sbloccare l'Italia". Qualunque cosa voglia dire, è l'ennesimo tentativo del premier di rispondere a una potenziale crisi - nello specifico quella che vede il presidente del Pd campano indagato per aver avuto rapporti con i casalesi - passando all'attacco.

Poi però ci sono le misure concrete. Niente nella legge di stabilità per il 2015. Un po' meglio in quella 2016. Il 20% del Fondo di garanzia delle Pmi, il credito d'imposta sugli investimenti produttivi. E poi gli interventi ad hoc per Bagnoli e Iva. Il senso di Renzi per il Sud emerge nella narrazione che il premier e il suo entourage hanno

PUBBLICITÀ



Come insegnare l'arte ai bambini
In breve | Commenti | 04.19.2016

I PIÙ CLICCATI SU HUFFPOST

Il Bambino Gli Chiede Se Diventerà Re. La Risposta Di Harry È Da Vero "Sovrano"



Ecco Perché Non Dovreste Mai Abbracciare Il Vostro Cane



L'humus Di Destra Della Giovane Raggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293

costruito in questi due anni di governo, in particolar modo dal deflagrare del rapporto **Sud** dell'anno scorso. Un racconto che ha avuto come ultima propaggine l'odierna e-news, con il ribadire degli impegni presi "per la Terra dei fuochi con le ecoballe, le infrastrutture strategiche a cominciare dalla Napoli-Bari, per Caserta e per Pompei".

Il contesto. Molta buona volontà, condita da un filo di propaganda. Ma c'è un piano per il Sud? Carte alla mano, non sembra. Nelle ultime settimane il presidente del Consiglio ha molto insistito sul tasto del "noi sblocciamo le opere". Un po' per convinzione, un po' per la necessità di dare una copertura politica all'"emendamento della notte" su Tempa Rossa, dopo che l'ex ministro Federica Guidi aveva, con le sue dimissioni, risolto il problema delle responsabilità personali.

Qualunque mossa dell'esecutivo si innesta in un contesto che deve tener conto della difficoltà dell'attuale leadership del Partito democratico di avere presa sui potentati locali. Che costituiscono più poli di antagonismo locale alle politiche nazionali che non il primo gradino della filiera decisionale democratica.

Così Michele Emiliano è stato il principale campione del fronte anti-trivelle, Matera, e più in generale la Basilicata dei fratelli Pittella, la provincia e la Regione nella quale l'affluenza al referendum è stata più elevata. In Campania Vincenzo De Luca, nonostante il recente disgelo (domani sarà live su Facebook accanto al premier), continua a giocare una partita a sé, per non parlare di Rosario Crocetta, traballante dominus della sua isola-stato.

Bisogna dare atto al governo di aver giocato un'importante battaglia cercando di smaltire per intero quei fondi europei che troppo spesso abbiamo dovuto restituire al mittente. Un tasto sul quale Renzi è tornato a battere oggi: "Per troppi anni l'Italia ha buttato via fondi europei, ma abbiamo cambiato metodo".

Il primo tour del Sud. Ma, al netto dell'utilizzo integrale dei fondi europei, cosa ha fatto concretamente per il Sud il governo in questi due anni? "Per cambiare davvero le cose è da qui che bisogna ripartire", promette solennemente Matteo Renzi il 20 dicembre 2013, in visita nella Terra dei fuochi, prima uscita come segretario del Partito democratico. Già nel febbraio successivo il tema del Mezzogiorno sembra però essere già scomparso dai radar, tanto che il presidente del Consiglio nel suo lungo discorso di insediamento al Senato, un'ora e dieci di intervento, non lo cita in alcun passaggio.

Passa qualche mese e il premier, incalzato proprio sulla sua presunta scarsa attenzione su questo argomento, organizza a Ferragosto il suo primo vero tour al Sud, con tappe a Napoli, Reggio Calabria, Gela e Termini Imerese. L'accoglienza, però, non è trionfale. Intanto lavora al lancio dello Sblocca-Italia, il grande provvedimento con cui il presidente del Consiglio punta a dare il via alle infrastrutture rimaste incagliate nella burocrazia in tutta la Penisola. Per farlo il governo mette sul piatto 3,9 miliardi di euro. In prevalenza, circa 3 miliardi, prelevandoli dal Fondo Sviluppo e Coesione, il bacino finanziario che insieme ai fondi europei alimenta le politiche a sostegno del Sud. *Il Mattino* però fa le pulci al provvedimento rilevando che solo il 38% degli importi assegnati per le 29 opere oggetto dello Sblocca Italia riguardano il Sud, benché il fondo Sviluppo e Coesione preveda che per ogni ciclo di programmazione, cioè complessivamente nell'arco di sette anni, l'80% sia destinato al Meridione. Più che un saccheggio a vantaggio del Nord, un anticipo di risorse. Che vale però la bellezza di circa 1,2 miliardi.

Arriva il rapporto Svimez. Anche nella legge di Stabilità 2015 il Sud risulta non pervenuto. Nessuna politica specifica, nessun intervento mirato, nessuna risorsa ad hoc dedicata. Ci pensa il rapporto **Sud** sull'economia del Mezzogiorno, a fine luglio 2015, a dare una sveglia al premier. Con numeri nemmeno troppo sorprendenti: dal 2000 al 2013 il Sud è cresciuto metà della Grecia, oggi considerata fanalino di coda dell'Europa: +13% contro il 24% di Atene. Un divario certificato anche dai numeri più recenti pubblicati da Istat, con il pil pro capite di alcune regioni meridionali che è meno della metà di quelle del centro Nord: 15.243 euro in Calabria, 33.765 in Lombardia.


 Pii pro capite


Ecco Perché La Piccola Mia Sta Rubando La Scena Alla Regina...E A George



Ci Sono Tanti Dettagli (Irresistibili) Nelle Foto Di George Che Incontra Obama



"Addio Darwin", il Declino Della Televisione



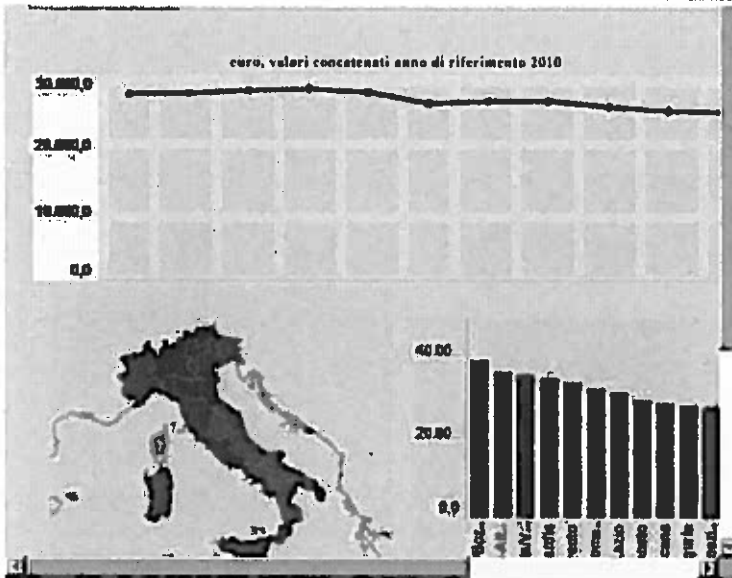
Prince Aveva La Miglior Foto Passaporto Del Mondo



Una Scena Degna Del Miglior Film Horror. Ma È La Realtà



BRUTI E CANTONE LASCIANO DAVIGO SOLO



...e Renzi "si arrabbia". "Sul Sud basta piagnistei: rimbocchiamoci le maniche", tuona Renzi sulla scia del dibattito per le statistiche mostrate dalla Svimez. "È vero che il Sud cresce di meno e sicuramente il governo deve fare di più, ma basta piangersi addosso", commenta il premier annunciando una direzione nazionale straordinaria ad agosto con al centro il tema del Sud. Da cui però non escono grandi soluzioni. "Se il Sud è in difficoltà non è colpa di chi avrebbe abbandonato il Sud", dice il presidente del Consiglio ai suoi. "La retorica del Sud abbandonato è autoassolutoria. L'autoassoluzione è un elemento che concorre alla crisi del Mezzogiorno e del Sud". Quindi l'annuncio: "Il 15 o il 16 settembre mi piacerebbe che il Pd uscisse con un vero e proprio Masterplan per il Sud".

Il Masterplan verrà alla luce quasi due mesi dopo la scadenza, a inizio novembre. L'accoglienza è tiepida, anche perché l'atteso documento del governo è composto di poche pagine e alcuni pilastri generali. Tra gli obiettivi già realizzati si citano "il recupero del ritardo dei Fondi strutturali nel ciclo di programmazione europea 2007-2013", "l'avvio della programmazione 2014-2020" e "la risposta alle crisi aziendali", evidenziando i casi di Micron, Firema, Ilva Bridgestone e altri.

Quindi, spiega il documento, l'obiettivo dell'esecutivo diventa "dare un respiro più ampio a queste azioni nel quadro di una generale politica per il Mezzogiorno". Il governo elenca le direttrici: sostegno all'imprenditorialità, istruzioni e formazione, superamento del gap infrastrutturale, semplificazioni, ruolo delle grandi imprese pubbliche (Fincantieri, Eni, Finmeccanica) come traino dello sviluppo.

Per tradurre in azioni concrete gli indirizzi elencati, il piano prevede che le 8 regioni del Sud insieme a 8 città metropolitane mettano a punto un proprio patto, una sorta di piano di azione concreto con le azioni prioritarie da mettere in pratica. Scadenza: 31 dicembre 2015. Deadline ambiziosa, quasi impossibile. Ed entro fine anno nessuno dei sedici patti viene siglato.

Le prime misure nella Stabilità 2016. Intanto però qualcosa si muove nella legge di stabilità. Nel dibattito parlamentare sul testo entrano alcune importanti novità per il Mezzogiorno. Un credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali nelle regioni del Sud, variabile dal 10 al 20% a seconda delle dimensioni delle imprese, e l'introduzione di una riserva fissa del 20 per cento delle risorse disponibili nel Fondo di Garanzia per le Pmi, lo strumento con cui le piccole imprese possono ottenere finanziamenti bancari con il sostegno di una garanzia pubblica. Per sostenere l'occupazione al Sud, la manovra prevede anche l'estensione degli sgravi contributivi previsti su tutto il territorio nazionale per il 2016 anche al 2017 solo per le regioni meridionali.

Importanti novità, che in termini di nuove risorse destinate al Sud valgono meno di un miliardo di euro all'anno. Il vero bancomat del Sud è altrove, nei fondi europei e



"Ecco Cosa Accade In Una Delle Più Segrete Fabbriche Cinesi Di iPhone"



SEGUI HUFFPOST

Indirizzo e-mail

Newsletter

Ricavi un'e-mail quotidiana con gli articoli e i post in primo piano.



ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

Generel
Scopri quanto risparmi con Generel
Calcola il preventivo!

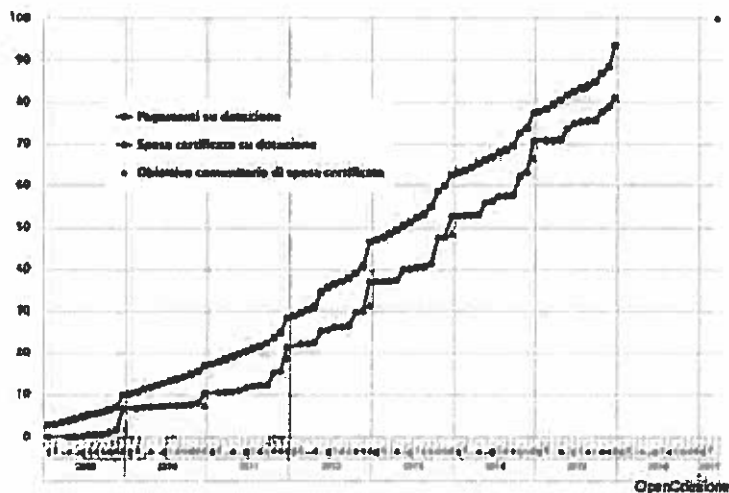
ActionAid
Adotta un bambino a distanza. Cambierai due vite... una è la tua
Adotta ora

Codice abbonamento: 109293

nel Fondo Sviluppo e Coesione, e anche questo governo ha qualcosa da farsi rimproverare.

Il bancomat dei fondi europei. Nel Documento di Economia e Finanza il governo esulta soddisfatto, ricordando il "pieno assorbimento delle risorse" dei fondi relativi al periodo 2007-2013. Secondo il database di monitoraggio della spesa di OpenCoesione, il dato di avanzamento registrava come speso al 31 dicembre scorso il 93,5% dei 45,78 miliardi di dotazione complessiva. Contando pagamenti non ancora registrati e per cui c'è ancora tempo fino a fine anno, l'obiettivo del 100% è quindi di fatto raggiunto. "Avere speso interamente le risorse a disposizione è stato sicuramente un fatto positivo - spiega una fonte che ha studiato da vicino l'assorbimento dei fondi europei - ma il vero punto è come siano stati spesi questi soldi. Questa corsa a non perdere un solo euro non ha fatto altro che peggiorare un problema storico e cioè che le risorse messe in campo non sono state aggiuntive, ma sostitutive di interventi già previsti con altre risorse".

Il punto insomma non è più soltanto assicurarsi di non dovere restituire i fondi europei, ma accertarsi che le stesse vengano utilizzate per ridurre gli squilibri tra Nord e Sud e non per tappare i buchi di spese delle mancate politiche nazionali.



Non solo. Un punto fondamentale riguarda anche le modalità di programmazione dei fondi e non solo il loro utilizzo finale. L'ex ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca ha introdotto un sistema che ha consentito di ridurre la quota di cofinanziamento nazionale dal 50 al 25% che ha permesso di accelerare l'assorbimento delle risorse europee. In altre parole, mentre prima per 50 euro di fondi europei a sostegno di un progetto, altri 50 dovevano essere spesi con risorse nazionali, la difficoltà a reperire queste somme senza sfiorare i vincoli di bilancio ha spesso rischiato di paralizzare anche la spesa delle somme comunitarie. Le Regioni e il governo però, su sollecitazione dell'allora responsabile del dossier Graziano Delrio, anche per il nuovo ciclo di programmazione, hanno deciso di replicare questo schema. Una sforbiciata che vale 7,4 miliardi in meno di cofinanziamenti, prevalentemente a danno del Sud.

La questione sembra tecnica ma ha ricadute pratiche rilevanti. Se prima gli interventi si dividevano a metà tra spese europee e cofinanziamenti, la nuova ripartizione 75%-25%, fa sì che il 25% di risorse nazionali non spese confluisca nel Piano di Azione Coesione, un vero e proprio deposito di fondi destinato in teoria ad interventi per il Mezzogiorno ma che nel corso degli anni passati ha visto gli usi più disparati. Ultimo in ordine di tempo, il dirottamento di 3,5 miliardi dal fondo nel 2015 per destinarli agli sgravi (nazionali) per i nuovi assunti. Così, mentre il governo annunciava ambiziosi piani per il Mezzogiorno, sottrarreva dal suo salvadannio le risorse per le proprie politiche nazionali.


smart fortwo pois

 Da 100 €* al mese con 1 anno di RCA
 incluso. Acquista online
www.smartforstore.it

122. Al finanziamento degli incentivi di cui ai commi 118 e 121 si provvede, quanto a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 e a 500 milioni di euro per l'anno 2018, e valgono sulle corrispondenti riprogrammazione delle risorse del Fondo di dotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 133, sia destinate agli interventi del Piano di azione regionale, ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, risultano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014. Huffington

I primi passi del 2016. Nel frattempo qualcosa si è mosso però sul fronte del Masterplan. Il 24 aprile è stato il firmato primo patto territoriale, quello della Campania. Impegna governo e Regione a realizzare interventi per 9,6 miliardi di euro, conteggiando i fondi già messi in conto nei diversi cicli di programmazione. Sul piatto, come previsto, non ci sono risorse fresche. L'intento è più quello di mettere nero su bianco un elenco di azioni prioritarie su cinque grandi macrosettori (infrastrutture, ambiente, sviluppo, turismo e sicurezza) entro il 2017. In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo fissato, il Patto prevede il defianziamento dell'opera in oggetto. Il primo traguardo è già fissato: entro la fine dell'anno prossimo vanno spesi i primi 511 milioni di euro.

Area di intervento	Costo totale interventi (M)	Risorse già assegnate (*) (M)	Risorse FSC 2014-2020 (M)	Altre risorse disponibili (M)	Risorse trasferite FSC al 2017 (M)
Infrastrutture	3.817.270.000,00	1.707.448.000,00	1.191.000.000,00	828.230.000,00	94.440.000,00
Ambiente	2.291.430.000,00	486.400.000,00	1.808.400.000,00	789.870.000,00	106.400.000,00
Sviluppo economico e sociale	3.050.000.000,00	82.888.000,00	308.000.000,00	2.659.000.000,00	121.000.000,00
Turismo, Turismo e cultura	238.000.000,00	84.000.000,00	28.000.000,00	184.000.000,00	70.000.000,00
Turismo e cultura	444.844.000,00	83.318.000,00	134.000.000,00	277.534.000,00	79.000.000,00
Spese per la Campania della Legge	18.100.000,00			18.100.000,00	
Totale costi e risorse	6.853.244.000,00	2.653.746.000,00	2.709.000.000,00	4.228.004.000,00	671.840.000,00

*) Risorse già assegnate con precedenti programmi FSC di cui: FSC, CDR, congegni con previsioni di legge con altre risorse disponibili FSC, Programmi partecipativi regionali, Programmi operativi ministeriali, altri Fondi Nazionali

Gov.it/mc

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

ALTRO: Matteo Renzi, Sud, Mezzogiorno, Masterplan, Politica, Politica

Segnala un errore

GUARDA ANCHE

da Tebook



Ogni anno il 25 aprile: la signora torna alla carica di Renzi



Ascoltare veri orgasmi è la migliore terapia per smettere di fingere a letto



Brunetta a Fuori Onda: 'Pascale su Salvini? Intervistare le fidanzante non è giornalismo'

DAL WEB

Promosso da Tebook

Il Sud da problema a risorsa del Paese

Questa sera se ne discute a Pignola

● «Una importante riflessione sul Mezzogiorno e sulle opportunità di crescita per il nostro territorio in un momento di crisi profonda e di avvio di un nuovo ciclo di programmazione». Con queste parole il sindaco di Pignola Gerardo Ferretti ha voluto lanciare l'iniziativa "Il Sud, da problema a risorsa per il Paese. La svolta nelle politiche del Mezzogiorno." che si terrà questa sera, ore 18, sala Elios a Pignola. Appuntamento voluto per rilanciare e alimentare il confronto in un momento in cui la politica appare sempre più distante dai cittadini e preda di una crisi di identità e di valori. Ma anche per discutere su alcuni dei grandi temi. Per l'occasione, riflettori puntati sul Sud Italia in quello che si preannuncia come un interessante viaggio alla scoperta delle peculiarità e potenzialità di questo magnifico territorio, ma anche

alla ricerca delle criticità e di quei cortocircuiti che ne hanno e stanno impedendo una piena affermazione. L'obiettivo è quello di provare a individuare soluzioni condivise e utili per favorire un processo di sviluppo coerente e sostenibile, capace di trascinare le nuove generazioni e proiettare il Mezzogiorno verso l'Europa e il Mondo.

All'iniziativa, voluta dall'Amministrazione comunale con il supporto della locale sezione del Pd, parteciperanno, il sindaco di Pignola Gerardo Ferretti, il consigliere regionale Vito Santarsiero, il presidente della Regione Marcello Pittella, Giuseppe Soriero (Comitato Presidenza Svimez), il parlamentare pd Luigi Famiglietti (Commissione Affari Costituzionali), Angelo Rughetti (sottosegretario alla Pubblica Amministrazione). Modera i lavori il consigliere provinciale Angelo Summa.

